

Goal 5 – Parità di genere



Inquadra il codice per accedere al video Uguaglianza di genere

parità di genere

L'uguaglianza, in termini di diritti e di possibilità, tra uomini e donne.

emancipazione

La liberazione da costrizioni e restrizioni imposte per motivi religiosi, culturali o legati alle tradizioni.

L'emancipazione delle donne: una ricchezza per tutti

La **parità di genere** non è solo un diritto umano fondamentale, ma la **condizione necessaria** per un **mondo prospero, sostenibile e in pace**: garantire alle donne e alle ragazze accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Anche se sono stati fatti progressi nella **emancipazione** femminile (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria, come abbiamo visto), donne e ragazze continuano a **subire discriminazioni e violenze** in ogni parte del globo.

Le disuguaglianze di genere in Italia

Ogni anno il **World Economic Forum** realizza indagini statistiche a livello mondiale, pubblicando il **Global Gender Gap Report**, attraverso cui redige una classifica misurando il divario di genere tra uomo e donna in base a quattro parametri: la partecipazione economica e le opportunità; l'istruzione; la salute e la sopravvivenza; la partecipazione politica. In questa classifica **l'Italia** nel 2020 si è posizionata al **76° posto** rispetto al totale di **153 Paesi**, perdendo ben 6 posizioni rispetto al 2019. I dati più allarmanti riguardano l'aspetto economico: la **disoccupazione** è più alta tra le donne (**11,9%** contro il 10%) e il lavoro di cura non pagato (cura della casa e dei figli, assistenza ai famigliari...) è svolto per il 75% dalle donne, che vi dedicano 3-6 ore al giorno.

PER SAPERNE DI PIÙ

I numeri della parità di genere

Un dato confortante è che circa **i due terzi dei Paesi in regioni in via di sviluppo** hanno raggiunto la **parità di genere** nell'istruzione primaria. Nel 1990, in Asia meridionale, solo 74 bambine erano iscritte alla scuola primaria per 100 bambini, mentre nel **2012 i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi**. Nell'**Africa subsahariana**, in **Oceania** e in **Asia occidentale**, invece, le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria. A livello mondiale, la percentuale di donne che occupano **posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario** è aumentata dal 35% del 1990 al **41% del 2015**, ma in **Nordafrica** questo dato si mantiene ancora al di sotto del 20%.

Per quanto riguarda l'accesso a ruoli politici o decisionali, in **46 Paesi** le donne detengono oltre **il 30% di seggi nei parlamenti nazionali** in almeno una Camera.



↑ L'istruzione, compresa quella universitaria, negli ultimi anni è diventata sempre più alla portata di molte ragazze; d'altra parte, però, sono ancora molte le donne che subiscono discriminazioni, violenze e soprusi.

ruolo apicale

La posizione che rappresenta il livello funzionale e retributivo più alto di una carriera.

Anche l'ISTAT, nella sua "Indagine conoscitiva sulle politiche in materia di parità tra donne e uomini" (2017), conferma i **dati negativi** del nostro Paese emersi a livello globale. Assai elevati sono i **divari retributivi donne-uomini**: del 40% per le donne con un basso livello di istruzione, del 28% per le laureate. Per quanto riguarda i **ruoli apicali**, le donne rappresentano:

- nel **comparto privato**, il **26%** degli imprenditori e il **31,6%** delle posizioni nei Consigli di amministrazione delle società quotate in Borsa;
- nel **comparto pubblico**, il **30,7%** dei parlamentari, il **13,7%** dei sindaci, il **14,4%** dei "vertici istituzionali" della Pubblica Amministrazione (incluse università, organi costituzionali...).

Queste differenze appaiono ancora più forti se confrontate con i **migliori risultati ottenuti dalle donne in termini di istruzione**: la percentuale di adulti con almeno un titolo di studio per le donne è del 62%, 4 punti percentuali in più rispetto agli uomini, e le **donne laureate** nella fascia d'età 30-34 costituiscono il **32%** contro il 20% degli uomini.



→ Nel 2011 la legge 120 ha imposto l'obbligo delle cosiddette "quote rosa" nei consigli di amministrazione. Nei Paesi ricchi, infatti, uno dei principali obiettivi per raggiungere la parità di genere è eliminare le disuguaglianze in ambito lavorativo.

LE PAROLE DELLA CITTADINANZA

Il soffitto di vetro

Il **soffitto di vetro o di cristallo** (in inglese *glass ceiling*) è una metafora usata per indicare una **situazione discriminatoria** in cui viene **impedito un avanzamento in carriera a una donna** in una qualsiasi organizzazione lavorativa o in genere nella società, utilizzando barriere invisibili, ma insormontabili, basate su pregiudizi o semplice misoginia. Nel 2018, in Europa, solo **1 manager su 3 è donna** e le donne con ruoli manageriali guadagnano 77 centesimi ogni euro in busta paga di un collega uomo (dati **Eurostat**). Secondo **Wyser**, società internazionale che si occupa di selezionare e formare i manager, a influenzare negativamente questo processo è soprat-

tutto la **difficoltà nel conciliare lavoro e vita privata/famiglia**, come ammette il **60% delle donne manager** quando dichiara che gli impegni familiari condizionano la carriera. Questo "soffitto di vetro" può essere infranto da una serie di **"buone pratiche"** aziendali che vanno da una cultura capace di promuovere le differenze al monitoraggio di comportamenti virtuosi; dal riconoscere come un valore la flessibilità (ad esempio nell'orario di uscita e di entrata) all'utilizzo dei vantaggi che la tecnologia offre (tablet, social media, webcam); dalla lotta ai pregiudizi per i ruoli di alcuni settori fino a una diversa selezione del personale e alla gestione della maternità.